

Azienda agricola. Ieri a Pozzo Baronzio l'incontro di primavera

Fortuna & Raspelli accoppiata vincente

Un'azienda che non conosce crisi, la **Fortuna di Pozzo Baronzio**, frazione di Torre de' Picenardi, gestita dai titolari **Milly ed Enrico Fortuna**, chiama un'autorità della cultura gastronomica nazionale come **Edoardo Raspelli** a valorizzare i salumi che produce. Il suggello di un rapporto di collaborazione avviato lo scorso novembre al Salone **Il Bontà** di Cremona è avvenuto ieri nel corso della festa di primavera organizzata sull'aia dell'azienda agricola che controlla l'intera filiera suinicola, dato che produce i suini che poi trasforma in apprezzatissimi prosciutti crudi, cotti, culatte e salami. Alla Festa, promossa dai titolari del salumificio, sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto di Cremona **Tancredi Bruno di Clarafond** e quello di Verona **Perla Stancari**, il presidente della Libera associazione agricoltori cremonesi **Antonio Piva**, il sindaco di Cremona **Oreste Perri**, il presidente della Camera di commercio di Cremona **Giandomenico Auricchio**, il direttore generale della Banca Popolare di Sondrio **Mario Alberto Pedranzini** e quello cremonese **Michele Volgarino**, oltre ai massimi rappresentanti delle forze dell'ordine provinciali. In un momento di grave difficoltà per la zootecnia nazionale, la famiglia Fortuna ha deciso di investire nella trasformazione dei suini per arrivare alla commercializzazione dei prodotti finiti, destinati ai consumatori privati e a quelli professionali. I lusinghieri risultati commerciali premiano lo sforzo di un'azienda che ha puntato tutto sulla qualità. Prodotto leader dell'azienda agricola Fortuna è il prosciutto cotto che viene venduto in pezzature di 6.5 chilogrammi. E' un salume senza aggiunta

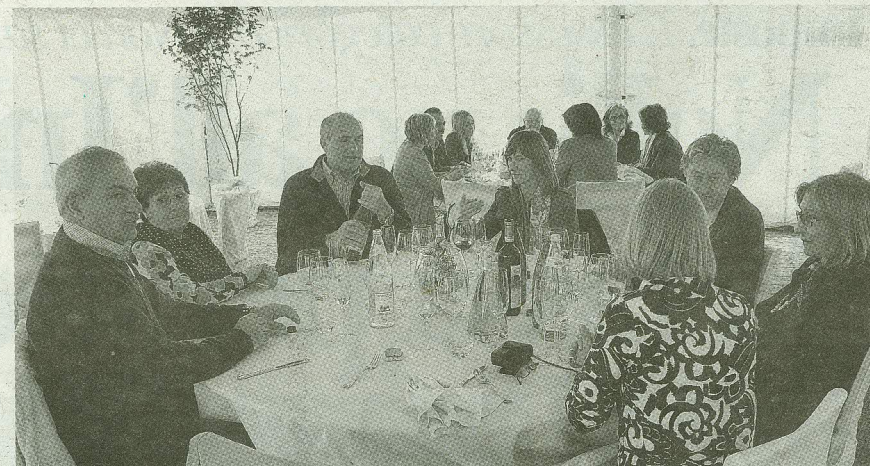


Il tavolo con il prefetto Tancredi Bruno di Clarafond

Anche il sindaco **Oreste Perri** alla conviviale. A destra **Luciano Pizzetti** con **Edoardo Raspelli**

di polifosfati, amidi, caseinati e derivati del latte. Non contiene fondi di glutine. E' un prosciutto di alta qualità che ha incontrato il pieno apprezzamento di un gourmand come **Edoardo Raspelli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TORRE

Dentro la villa dei marchesi Sommi Picenardi

Tour nella splendida dimora, ospiti della famiglia Cassani, proprietaria dal 1962

di Davide Bazzani

Ospiti d'eccezione alla scoperta dei tesori di Villa Sommi Picenardi, nel pomeriggio di ieri. Grazie alla disponibilità della famiglia **Cassani**, proprietaria della splendida dimora dei marchesi lombardi dal 1962, il sindaco di Torre de' Picenardi **Mario Bazzani** ha accompagnato per una interessante visita guidata, a cura di **Fabio Maruti** (come sempre brillante e competente nelle varie illustrazioni storiche), un gruppo di personalità composto dal prefetto **Tancredi Bruno di Clarafond** con la moglie **Ignazia**, dal questore **Antonio Bufano**, dal sindaco **Oreste Perri**, dal presidente della Libera Associazione Agricoltori **Antonio Piva** con



La visita alla villa

la moglie **Paola Quagliotti**, dal direttore de **La Provincia** **Vittoriano Zanolli**, dal primario ospedaliero **Roberto Moia**, responsabile del reparto di Chirurgia Vascolare dell'Istituto di Cura 'Città di Pavia'.

E ancora: dall'imprenditore **Giacomo Bertocchi** con la moglie **Maurizia**, dal direttore generale della Banca Popolare di Sondrio **Mario Alberto Pedranzini** e dal direttore della filiale di Cremona del medesimo istituto di



I partecipanti alla visita a Torre de' Picenardi

credito **Michele Volgarino**. Presenti anche alcuni congiunti.

Il 'mini-tour' è iniziato dal nucleo più antico, e in particolare dal cosiddetto 'Castellotto' con l'antica torre alla ghibellina, per poi continuare nel parco, consi-

derato nel diciannovesimo secolo come uno dei più famosi e conosciuti di tutta Italia. Una meraviglia voluta dai marchesi **Ottavio Luigi e Giuseppe Picenardi**, che dal 1772 realizzarono un magnifico giardino all'inglese con tanto di colline, laghetti, sentieri, viali, rovine romane ricostruite. E, ha sottolineato **Maruti**, con alcune particolarità 'avveniristiche' per l'epoca, come l'edificio dell'Eremitaggio di Young: una ricostruzione di una scena di vita, fatta in modo tale che premendo una mattonella la figura dell'eremita si 'animava', così come il suo cane, tramite un altro meccanismo. La visita è continuata poi all'interno nella 'Sala degli Specchi', nella 'Sala delle colonne' e, dulcis in fundo, nella grande Bibliopinacoteca.